

Blogsicilia

Tassa sui rifiuti, i costi per le imprese ‘preoccupano’ Confindustria Catania



[Economia e Aziende](#) 14 marzo 2015
di Redazione

ADVERTISEMENT

Confindustria Catania riporta all'attenzione dell'amministrazione comunale etnea le gravi criticità riguardanti il servizio raccolta dei rifiuti alla zona industriale e chiede per le imprese una tassazione più equa e sostenibile.

In un documento a firma congiunta del presidente **Domenico Bonaccorsi**, del presidente del comitato provinciale Piccola industria, **Angelo Di Martino** e del delegato per i rapporti con l'area di sviluppo industriale, **Franco Pitanza**, consegnato ieri all'assessore comunale all'Ambiente, **Rosario D'Agata**, l'associazione degli industriali denuncia ancora una volta, nero su bianco, i pesanti disagi subiti dalle imprese.

A fronte di un servizio di nettezza urbana inadeguato e insufficiente, che tuttora non viene effettuato in modo capillare e sistematico, lasciando nell'incuria vaste aree dell'agglomerato industriale – sottolineano gli imprenditori - **le imprese sono costrette a sopportare una tassazione ingiustificata e sempre più insostenibile.**

L'aliquota ordinaria del tributo per la raccolta dei rifiuti, infatti, in pochi anni, a Catania, ha fatto registrare un balzo del 19%, passando dal 7,80 (Tarsu 2011) al 9,25 (Tari 2014).

Così, nel dedalo degli acronimi, le imprese catanesi si sono viste applicare nell'ultimo anno una tassazione tripla rispetto a quella adottata dal comune di Palermo (2,778) e oltre quattro volte superiore a quella sostenuta dalle imprese di Segrate (1,86). Un confronto in cui Catania perde anche rispetto ad altri comuni ad alta densità industriale: Messina (2,10), Milano (3,90), Termini Imerese (4,297) e Bari (5,31).

Ad aggravare il quadro – proseguono gli imprenditori - non solo aliquote in vertiginoso aumento, ma anche la questione, ancora irrisolta, relativa alla corretta **parametrazione delle superfici tassabili**: nella determinazione del tributo, infatti, non si valuta la reale destinazione d'uso delle superfici sottoposte a tassazione né la quantità e la qualità dei rifiuti effettivamente

conferiti. C'è da tenere in considerazione, peraltro, che le imprese sopportano già con costi a proprio carico lo smaltimento dei rifiuti speciali derivanti dai cicli produttivi.

Venendo incontro alle richieste di Confindustria Catania, **l'assessore D'Agata, da parte sua, si è detto pronto, già nelle prossime settimane, ad individuare con l'associazione un percorso organico di interventi** finalizzati ad assicurare all'area industriale catanese un servizio di raccolta dei rifiuti finalmente efficiente ed economicamente sostenibile.